

LE FAVOLE DELLA DIVERSITA'  
con commento dei bambini

*Si propone l'ascolto e la drammatizzazione di queste due favole dalla morale completamente opposta. I bambini sono sollecitati a esprimere liberamente i loro commenti, quindi, dopo aver chiesto se e in che misura è giustificato il comportamento intransigente delle formiche, le loro riflessioni vengono indirizzate sul tipo di società e sui valori cui la favola fa riferimento. Si chiede, poi, quale insegnamento si può trarre dalla seconda che accetta la diversità all'intero della struttura sociale e la valorizza.*

### **La cicala e la formica**

Era estate e i contadini avevano appena finito di mietere il grano. Dalle spighe erano caduti sul campo molti chicchi di grano che nessuno aveva raccolto.

Le formiche che avevano scavato le loro gallerie proprio nel campo videro tutti quei chicchi e li raccolsero uno ad uno per portarli nel formicaio: finalmente non avrebbero sofferto la fame durante l'inverno.

Il lavoro fu lungo e faticoso. I chicchi di grano erano molto pesanti e difficili da trasportare, bisognava lavorare dall'alba al tramonto senza fermarsi un solo istante.

Nel campo vivevano anche le cicale che, come tutti sanno, durante l'estate cantano, cantano senza interruzione finché il sole non è tramontato.

Le formiche, quasi schiacciate dai chicchi di grano, continuavano a lavorare, mentre le cicale cantavano allegramente: qualche volta capitava che una cicala le invitasse ad unirsi a loro, ma le formiche continuavano a lavorare brontolando: "Cantate, cantate, ci vedremo questo inverno".

E l'inverno venne, gli alberi erano spogli, nel campo non c'era più neanche un filo d'erba e il sole non riusciva a riscaldare le povere cicale, che andarono a bussare alla porta delle formiche.

Dentro il formicaio c'era un bel calduccio e le formiche che avevano lavorato tutta l'estate adesso mangiavano allegramente.

Le cicale infreddolite chiesero di poter entrare per mangiare almeno un boccone e riscaldarsi un po' per riprendere le forze.

"Questa estate vi abbiamo rallegrato con il nostro canto – dicevano – non fateci morire di fame e di freddo!".

"Avete cantato mentre noi lavoravamo sotto il sole d'agosto? – risposero le formiche – beh! Adesso ballate!".